



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO"

VRPLHM500A

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **28/11/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1** del **08/09/2021** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **20/12/2022** con delibera n. 1*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4** Caratteristiche principali della scuola
- 6** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 8** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 10** Aspetti generali
- 12** Priorità desunte dal RAV
- 13** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 14** Piano di miglioramento
- 20** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 24** Aspetti generali
- 28** Traguardi attesi in uscita
- 31** Insegnamenti e quadri orario
- 35** Curricolo di Istituto
- 41** Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- 45** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 50** Valutazione degli apprendimenti
- 54** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 59** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 60** Aspetti generali

- 62** Modello organizzativo
- 63** Piano di formazione del personale docente
- 65** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità:

L'istituto salesiano Don Bosco si trova vicino al centro storico di Verona, la cui economia è costituita soprattutto da piccole-medie imprese, anche se non mancano grandi industrie. Molto importante è il settore bancario-assicurativo, con aziende di primo piano a livello nazionale, che assorbono diversi lavoratori. Anche le aziende del settore ICT (informatica; comunicazione; tecnologia) sono costituite da numerose piccole e piccolissime aziende, che per la maggior parte sono fornitrici di servizi. Di primissima importanza è per Verona il complesso sistema di servizi logistici. Molto sviluppato è il settore turistico, con tante piccole e medie realtà, legate a touring culturali, culinari e di villeggiatura. L'utenza pertanto è rappresentata da famiglie appartenenti al ceto medio (piccoli imprenditori, impiegati pubblici, liberi professionisti di piccoli-medi studi), il cui proposito è sia quello di dare una buona e solida formazione ai propri figli, sia quello di consegnare poi ad essi la propria attività familiare. La prevalenza degli studenti ha la cittadinanza italiana e l'incidenza degli studenti stranieri è intorno al 3% degli iscritti. Ciò comporta una certa omogeneità culturale dell'utenza che può consentire un più agevole raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento in termini di conoscenze, capacità e competenze disciplinari nonché di competenze chiave di cittadinanza attiva.

Vincoli:

Il vincolo che maggiormente condiziona l'azione educativo-formativa della scuola è rappresentato dal fatto che l'intero costo per l'accesso al servizio è a carico delle famiglie, senza alcuna possibilità di sostegno pubblico. Questo viene percepito in modo particolare da quelle famiglie con più di un figlio, in quanto la percentuale di detrazione della spesa dalla dichiarazione dei redditi è pressoché irrisoria. Tutto ciò risulta ulteriormente aggravato dai cicli economici (le micro-crisi di sistema) e dalla spesa per il trasporto per il raggiungimento della scuola. Un secondo vincolo riconosciuto è che talvolta la composizione considerevolmente omogenea dell'utenza potrebbe precludere agli studenti l'opportunità di confrontarsi con altre esperienze culturali. Ancora, da qualche anno a questa parte sembra di poter osservare che l'utenza richieda alla scuola di sostituirsi al compito educativo, che invece dovrebbe essere condiviso fra famiglie e scuola. Infine, si osservano alcuni casi di studenti che presentano problematiche legate al contesto culturale che non sempre facilitano l'inizio dell'attività scolastica in modo uniforme.

Territorio e capitale sociale



Opportunità:

La scuola e' situata nel cuore di Verona, prossima alla stazione ferroviaria e alle fermate degli autobus con percorso urbano ed extraurbano. La nostra popolazione studentesca proviene da diverse zone della provincia. Una delle principali caratteristiche dell'economia veronese e' la sua polisettorialita', che ha permesso di far fronte con determinazione ai diversi periodi di crisi che si sono manifestati negli ultimi anni. Insieme ad un settore agricolo forte, la provincia scaligera vanta posizioni di leadership in diversi settori economici, soprattutto nel manifatturiero, come: industria alimentare, dei macchinari, della termomeccanica, del marmo e della moda (abbigliamento e calzature). Verona e' inoltre quinta provincia italiana per numero di presenze turistiche. Il territorio si caratterizza per avere un tasso di disoccupazione relativamente basso e comunque al di sotto della media nazionale. Cio' favorisce la possibilita' di sviluppare diversificati percorsi formativi per un buon orientamento alla scuola di secondo grado e in vista di una professione.

Vincoli:

Il territorio non fornisce particolari servizi all'utenza per raggiungere i plessi scolastici, provenendo i ragazzi da varie zone della provincia di Verona. La rigidita' del sistema scolastico, pur con le opportunita' dell'autonomia, rende a volte difficile sfruttare tutte le opportunita' presenti nel territorio

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

La scuola dispone di un complesso di edifici dotati di cortili con palestre nuove, sale di ritrovo, due auditorium, una grande mensa e il bar; e' situata nel cuore di Verona, prossima alla stazione ferroviaria e alle fermate degli autobus con percorso urbano ed extraurbano. La scuola e' dotata di LIM di ultima generazione. Gli studenti possono utilizzare i laboratori di informatica, chimica, fisica, scienze, e lo spazio riservato al Lab-oratorio 5.0. E' disponibile un registro elettronico di classe con aggiornamento in tempo reale con il quale i genitori possono verificare la presenza dell'allievo e delle attivita' didattiche a lui correlate: lezioni, interrogazioni, compiti assegnati. Dispone di un collegamento alla rete WI-FI presente in tutta la scuola con accesso mediante username e password, gestito dall'insegnante. L'edificio dispone di un ampio parcheggio interno. Grazie alle strutture e agli strumenti a disposizione della scuola e' possibile offrire all'utenza una metodologia didattica integrativa e di supporto alla lezione frontale e partecipata. Gli strumenti disponibili permettono di sviluppare un'attivita' di studio personale pomeridiano individuale ed uno in peer tutoring e corsi integrativi di vario genere.

Vincoli:

La scuola eroga i propri servizi didattici agli allievi disponendo solamente delle rette scolastiche



corrisposte dall'utenza. Per mantenere aggiornata la tecnologia servono risorse che devono essere ricavate dal bilancio della scuola.

Risorse professionali

Opportunità:

Nel corso degli anni si e' evoluta la composizione degli insegnanti, passando da docenti salesiani a docenti laici. Tuttavia si puo' osservare che il collegio docenti e' costituito da un nutrito gruppo di insegnanti che lavora in istituto da lunga data avendo rinunciato al ruolo, a questi si sono aggiunti insegnanti di piu' recente abilitazione. Gran parte dei docenti sono abilitati all'insegnamento in una o piu' classi di concorso, taluni sono plurilaureati, possiedono dottorati di ricerca, master, certificazioni linguistiche ed informatiche. La scuola, a sua volta, cura una formazione continua del personale docente. Alla luce di tutto questo la scuola gode di un'ampia possibilita' di confronto e arricchimento reciproco in un'ottica di Long-Life Learning. Così operando si realizzano progetti di rilievo di ampliamento dell'offerta formativa spesso con carattere interdisciplinare e interculturale.

Vincoli:

Per una serie di circostanze non dipendenti dalla scuola a volte viene limitata la continuita' d'insegnamento, dovuta ad un turnover fisiologico conseguente al trasferimento di alcuni docenti nella scuola di Stato.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE
Codice	VRPLHM500A
Indirizzo	STRADONE ANTONIO PROVOLO, 16 VERONA VERONA 37123 VERONA
Telefono	0458070711
Email	SEGRETERIA.DBOSCO@SALESIANIVERONA.IT
Pec	SEGRETERIADIDATTICA.DBOSCO@PEC.IT
Sito WEB	www.salesianiverona.it
Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none">LINGUISTICO
Totale Alunni	107

Approfondimento

I Salesiani giungono a Verona nel 1891, invitati dal Cardinale Canossa, per dedicarsi al "Patronato dei ragazzi" e due anni dopo apriranno l'Istituto Don Bosco, in via Rigaste, comprendente il convitto e la scuola elementare superiore, quindi istituiranno il ginnasio e le scuole-laboratorio per la formazione degli artigiani.

Nel 1939 le scuole dell'Istituto Don Bosco (avviamento, media, ginnasio) vengono legalmente riconosciute. La scuola vede un'utenza costituita prevalentemente da ragazzi provenienti dalla provincia che sono per lo più interni e di livello socioculturale modesto.



Nel 1962 la scuola media diviene unica e obbligatoria. Viene chiusa la scuola di avviamento e gli alunni di essa confluiscono nella scuola media. Nello stesso anno viene aperto l'ITC.

Nel 1974 viene chiuso l'internato e si assiste ad un radicale cambiamento della funzione e dell'utenza della scuola media, determinato anche da due eventi di fondamentale importanza: i "Nuovi Programmi" del '79 ed il "Progetto di Rinnovamento e Ridimensionamento" dei Capitoli Ispettoriali Salesiani del '74 e del '77.

Attualmente sono regolarmente in funzione:

- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di primo grado
- Scuola Secondaria di secondo grado con i seguenti indirizzi:
 - Liceo Linguistico
 - Liceo Scientifico
 - Liceo Scientifico delle Scienze Applicate
 - Istituto Tecnico Tecnologico con indirizzo Informatico

Nell'ottobre del 2011 l'Istituto ha inaugurato la nuova Palestra, di 1600 metri quadri coperti, per potenziare le strutture scolastiche ed arricchire l'offerta formativa.

Nell'estate del 2016 l'Istituto ha disposto e realizzato Laboratori di Fisica, di Chimica e di Scienze, oltre a quelli di informatica e robotica. Nell'estate del 2018 l'Istituto ha disposto e realizzato

profondi interventi di ristrutturazione e ammodernamento. Le aule risultano completamente rinnovate e sono dotate di una significativa componente tecnologica: accesso al wi-fi, disponibilità di

prese elettriche per i dispositivi mobili degli studenti, LIM di ultima generazione, installazione di illuminazione a led con sensore di movimento, sistema di climatizzazione (riscaldamento e

raffrescamento) inverter centralizzato ed automatizzato. La ristrutturazione nel 2022 dell'edificio utilizzato dalla scuola media e dalla scuola primaria ha consentito, inoltre, la creazione e la

ristrutturazione di altri spazi comuni e laboratori. La scuola dispone di 3 palestre, campi sportivi (calcio e basket) all'aperto, servizio mensa con cucina interna e bar.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	11
	Chimica	1
	Disegno	1
	Fisica	2
	Informatica	3
	Lingue	1
	Musica	1
	Scienze	1
	Robotica	1
Biblioteche	Classica	1
	Informatizzata	1
Aule	Magna	2
	Proiezioni	2
	Teatro	1
Strutture sportive	Calcetto	2
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	2
	Palestra	3
Servizi	Mensa	
	Bar	
	Studio pomeridiano assistito	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	101
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	11



PC e Tablet presenti nelle biblioteche	3
PC e Tablet presenti in altre aule	39



Risorse professionali

Docenti	42
Personale ATA	5

Approfondimento

L'Istituto, accanto ai docenti e al personale ATA, si avvale della presenza della comunità religiosa salesiana, che è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione, della gestione della scuola;
- della scelta, assunzione e formazione dei docenti;
- dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle tasse scolastiche e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dell'Istituto salesiano don Bosco.

Nello specifico, si annoverano le figure del Direttore, dell'Economo, del Coordinatore pastorale.

I docenti, dal canto loro, hanno il compito di:

- curare la propria qualificazione professionale e l'aggiornamento;
- progettare, attivare, verificare in forma collegiale, profili e percorsi;
- assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi al Regolamento.

Nella relazione didattica si preoccupano di:

- chiarire le motivazioni del lavoro da svolgere per motivare gli studenti;
- dare indicazioni precise sul lavoro da svolgere, facendo vedere come si fa, controllando la comprensione delle consegne;
- mostrare le relazioni tra gli apprendimenti proposti e la realtà attuale (Alternanza Scuola-Lavoro);
- proporre l'apprendimento e la capacità di collaborare tramite esperienze di cooperazione tra



compagni (cooperative learning);

- dialogare con gli studenti per comprendere i loro bisogni e rispondervi;
- esplicitare i criteri di valutazione;
- correggere sempre i compiti individualmente o con la classe;
- chiarire con gli studenti le regole e le sanzioni;
- segnalare alla famiglia la situazione dello studente;
- essere disponibili al dialogo con i genitori.



Aspetti generali

Nella costruzione del piano triennale dell'offerta formativa, la nostra scuola ha scelto i seguenti obiettivi formativi prioritari, di cui art. 1, comma 7 della legge 107, e di seguito elencati. Essi

costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità che vogliamo perseguire sia nella progettazione ambito curricolare che del suo ampliamento.

In particolare:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (partecipazione alle olimpiadi della matematica e della fisica, conferenze condotte da esperti in materia...);
- potenziamento delle competenze artistico-culturali attraverso la partecipazione a concorsi cinematografici, la possibilità di assistere a spettacoli teatrali inerenti la programmazione, la collaborazione alla realizzazione di video di presentazione della scuola e l'utilizzo di strumenti digitali nella didattica a fini inclusivi e di una piena realizzazione dell'idea di didattica-laboratoriale
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità; sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;



- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- apertura pomeridiana delle scuole con possibilità di partecipare ai corsi di recupero e di usufruire del servizio mensa e studio pomeridiano;
- incremento dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento nel triennio della secondaria di secondo grado, con lo sviluppo di progetti personalizzabili in relazione alle caratteristiche dello studente e alle relative finalità educativo/didattiche; valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- definizione di un sistema di orientamento, attraverso l'organizzazione di incontri con alcune realtà universitarie, l'adesione al progetto Tandem in collaborazione con l'Università di Verona, la diffusione di informazioni relative a test di ammissione, open day universitari, date delle principali manifestazioni dedicate all'orientamento, la creazione di un ponte di collegamento tra la scuola ed il mondo del lavoro attraverso lo sviluppo della collaborazione con COSP, l'utilizzo del portale "Plan your Future", piattaforma web al servizio di giovani, docenti ed esperti, che mira a facilitare i processi di ricerca e approfondimento nei percorsi di orientamento in uscita dalle secondarie di primo e secondo grado.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare le competenze linguistiche degli studenti e consolidamento delle competenze di italiano e matematica

Traguardo

Aumentare il numero di studenti che partecipano ad iniziative volte a migliorare le competenze linguistiche e allinearsi alle percentuali degli studenti del Nord-Est nelle valutazioni delle prove INVALSI

● Risultati a distanza

Priorità

Migliorare l'orientamento, l'approccio e la motivazione degli alunni con l'impegno universitario.

Traguardo

Aumentare il numero degli studenti in regola con gli esami del primo anno universitario e diminuire il numero degli studenti che alla fine del primo anno riorientano la loro scelta universitaria.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea**

Nel corso del triennio si intendono realizzare e potenziare le attività relative all'ambito linguistico, in particolare:

- introduzione di moduli e attività integrative in lingua inglese, anche attraverso l'offerta didattica di ambito non linguistico in compresenza con docenti di lingua
- Incremento di attività inerenti alla comprensione linguistica e promozione della partecipazione a progetti che favoriscono l'acquisizione della lingua straniera come scambi con l'estero, certificazioni linguistiche, doppio diploma, anno all'estero

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Migliorare le competenze linguistiche degli studenti e consolidamento delle competenze di italiano e matematica

Traguardo

Aumentare il numero di studenti che partecipano ad iniziative volte a migliorare le competenze linguistiche e allinearsi alle percentuali degli studenti del Nord-Est nelle valutazioni delle prove INVALSI



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Introduzione di moduli e attività integrative in lingua inglese

○ **Ambiente di apprendimento**

Incremento di attività inerenti alla comprensione linguistica

Incremento della partecipazione a progetti che favoriscono l'acquisizione della lingua straniera come scambi con l'estero, certificazioni linguistiche, doppio diploma, anno all'estero.

Attività prevista nel percorso: Introduzione di moduli e attività integrative in lingua inglese, anche attraverso l'offerta didattica di ambito non linguistico in compresenza con docenti di lingua

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2025
--	--------

Destinatari	Studenti
-------------	----------

Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
------------------------------------	---------



Responsabile	Gruppo disciplinare di lingue in dialogo con i coordinatori delle classi quinte del liceo scientifico e dell'istituto tecnico informatico e del triennio del liceo linguistico.
Risultati attesi	Migliorare le competenze linguistiche degli studenti e aumentare il numero di studenti che partecipano ad iniziative volte a migliorare le competenze linguistiche; allinearsi alle percentuali degli studenti del Nord-Est nelle valutazioni delle prove INVALSI.

Attività prevista nel percorso: Promozione di iniziative ed esperienze formative volte a far acquisire agli allievi una competenza linguistica più avanzata

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2025
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	ATA
	Studenti
	Soggetti operanti nell'ambito formazione
Responsabile	Gruppo disciplinare di lingue, collegio docenti e personale ATA addetto alla trasmissione dei progetti e delle iniziative ai referenti di progetto, ai docenti e alle famiglie
Risultati attesi	Aumentare il numero di allievi che partecipano ad iniziative e progetti che favoriscono l'acquisizione della lingua straniera(scambi con l'estero, certificazioni linguistiche, doppio diploma, anno all'estero...)

● Percorso n° 2: Perfezionamento di un sistema di



orientamento in uscita integrato ai PCTO

Progettazione di attività volte a favorire, negli allievi, la conoscenza e la consapevolezza di sé attraverso momenti dedicati, la condivisione tra docenti del Consiglio di Classe delle esperienze svolte sin dal terzo anno di studio (con riferimento alla piattaforma "Curriculum dello studente"); l'arricchimento della proposta di educazione civica attraverso il progetto "Pillole d'impresa" relativo all'ambito economico-giuridico, promosso dal Lab-oratorio 5.0, proposto a tutte le classi di tutti gli indirizzi di studio per favorire una migliore conoscenza dell'ambito ai fini orientativi; il riferimento a portali e piattaforme dedicate all'orientamento in uscita.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati a distanza

Priorità

Migliorare l'orientamento, l'approccio e la motivazione degli alunni con l'impegno universitario.

Traguardo

Aumentare il numero degli studenti in regola con gli esami del primo anno universitario e diminuire il numero degli studenti che alla fine del primo anno riorientano la loro scelta universitaria.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Continuità' e orientamento



Favorire nel corso del triennio esperienze che possano promuovere la conoscenza di se' e la consapevolezza del proprio vissuto in un'ottica di autovalutazione e di motivazione.

○ Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Favorire momenti di riflessione sulla scelta universitaria tramite esperienze dirette di cammini formativi e professionali.

○ Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Promuovere esperienze PCTO con progetti finalizzati alla scelta universitaria.

Attività prevista nel percorso: Creazione di momenti dedicati alla conoscenza e consapevolezza di sè

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2025
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	Soggetti operanti nell'ambito formazione, professionisti del settore, aziende del territorio
Responsabile	Referenti PCTO, collegio docenti, coordinatori di classe e singoli docenti indicati come "Tutor scolastici"



Risultati attesi

Migliore consapevolezza, negli allievi, del proprio vissuto, delle proprie esperienze, delle proprie aspirazioni e delle proprie caratteristiche personali. L'attività intende fornire, attraverso la stesura di un proprio elaborato e la partecipazione ad un questionario, una più strutturata comprensione delle proprie caratteristiche e dei propri desideri formativi e professionali, una migliore condivisione (grazie all'aggiornamento continuo della piattaforma dedicata al curriculum dello studente) dei percorsi tra i docenti dei rispettivi Consigli di Classe ed una più efficace integrazione con le esperienze PCTO.

Attività prevista nel percorso: "Pillole d'impresa"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

6/2025

Destinatari

Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

Studenti

Professionisti del settore (LAB- oratorio 5.0)

Responsabile

Professionisti del LAB-orario 5.0 e collegio docenti

Risultati attesi

Miglioramento delle conoscenze relative all'ambito giuridico ed economico (facoltà universitarie scelte, negli ultimi anni, da un numero considerevole dei nostri allievi) e all'imprenditorialità, intesa come capacità di accettare sfide, assumersi responsabilità, capacità di individuare opportunità, di comunicare e coinvolgere, di affrontare il fallimento (altri elementi utili a comprendere quegli aspetti caratteristici di sé e per la scelta di una professione).



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Secondo la tradizione salesiana, la comunità educativa della scuola "Don Bosco" favorisce rapporti interpersonali tra docenti e studenti al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma scolastico, ma tengono conto di altre esigenze dei bambini, dei ragazzi, dei giovani, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre l'orario scolastico. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno. L'ambiente scolastico salesiano favorisce attività parascolastiche culturali, sociali, ricreative, messe in opera attraverso gruppi spontanei ed associazioni con riferimento al Movimento Giovanile Salesiano, dà vita ad esperienze religiose e predispone celebrazioni di fede per l'intera comunità e/o gruppi particolari, traducendo nell'esperienza concreta l'insegnamento verbale. L'ambiente di apprendimento strettamente curricolare vive, dunque, all'interno di un ambiente scolastico più ampio che adotta approcci didattici ed educativi molteplici, nel quale l'organizzazione è anche luogo di apprendimento, di sviluppo di competenze, di crescita delle abilità e dei saperi: un contesto, dunque, nel quale i giovani conoscono, sperimentano e trovano lo spazio di formazione di una vera e propria interazione intelligente che si esprime nell'attività di ognuno di loro. Per la realizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento la scuola ha impostato la didattica con un lungo cammino di riflessione e progettazione, guidata da un sistematico aggiornamento che ha portato ad un costante rinnovamento. Il criterio posto alla base delle scelte didattiche è che l'insegnamento non ha come esito sicuro e necessario l'apprendimento, cioè non basta insegnare perché lo studente apprenda. L'attenzione che guida i docenti nell'organizzazione della didattica è quindi centrata sull'apprendimento, sui suoi meccanismi, i suoi fattori, le sue motivazioni, la diversità individuale. Organizzare la didattica in funzione dell'apprendimento ha portato la scuola ad assumere questi principi:

- l'apprendimento deve essere promozionale, quindi la scuola verifica la reale situazione di ogni studente e organizza per lui un percorso didattico idoneo alla sua maturazione;
- apprendere significa sviluppare le abilità e le competenze che consentono allo studente un'adeguata comprensione della realtà, effettuando una costante riflessione e selezione degli apprendimenti utili e necessari, anche in relazione al contesto di vita dei singoli studenti;
- ogni apprendimento globale è un processo che si compone di micro-apprendimenti; quindi la



scuola pone un'attenzione sistematica ai singoli micro-processi per monitorare l'apprendimento e progettare interventi supplementari e integrativi;

- la docenza delle singole discipline è articolata in unità di apprendimento per facilitare l'organizzazione di contenuti, strategie, mezzi e rendere più sistematico il controllo dell'apprendimento;
- l'apprendimento è un fatto personale e può verificarsi solo con la decisione e la partecipazione dell'alunno. Per questo la scuola esplicita la sua azione in modo da coinvolgere lo studente nel suo processo di apprendimento; tale coinvolgimento va ulteriormente sviluppato, in relazione alla situazione dei singoli studenti;
- l'apprendimento viene attivato dal bisogno di risolvere un problema; per questo i docenti tendono a creare situazioni problematiche, il più possibile "vitali" per lo studente;
- il motore dell'apprendimento è la motivazione e promuoverla è compito della scuola. Per questo essa valuta l'atteggiamento che lo studente ha verso l'apprendimento per attivare strategie motivanti, quali il potenziamento dell'autostima, l'acquisizione di strumenti facilitanti il successo, la comprensione del senso dell'attività;
- l'apprendimento si realizza operando, non solo ascoltando o ripetendo. Per questo l'operatività, attivata in tutte le discipline, deve essere ulteriormente sviluppata, specialmente in quelle materie che appaiono più astratte o basate essenzialmente sulla parola e sulla trasmissione orale;
- la verifica è un diritto dello studente, in quanto facilita la consapevolezza dello studente circa il suo processo di apprendimento e le relative decisioni.

Per attuare questi principi, in funzione della formazione globale della persona, i docenti attivano percorsi di insegnamento-apprendimento delle singole discipline con queste caratteristiche:

- la progettazione tiene conto dei bisogni formativi dei singoli alunni, delle caratteristiche della società, evidenziando i saperi utili, le abilità funzionali, gli atteggiamenti adeguati in modo da produrre saperi spendibili;
- si basano su problemi della società;
- i problemi sono trattati con l'apporto di più discipline, data la natura a-disciplinare di essi;
- tengono conto degli interessi e delle abilità degli studenti;
- gli studenti sono coinvolti nell'organizzazione e gestione del lavoro;
- l'istruzione è spesso organizzata in gruppi cooperativi;
- l'apprendimento avviene nel contesto di compiti autentici;
- l'analisi di problemi, le informazioni, i metodi di indagine fanno riferimento alla struttura della disciplina;
- il lavoro viene organizzato in modo che gli studenti possano svolgerlo come dei futuri



professionisti;

- la comunicazione dei risultati è organizzata in prodotti socializzabili e in modo che possa essere pubblica;
- il ruolo dell'insegnante è spesso quello di aiuto, guida, facilitatore del lavoro;
- la riflessione sui problemi indagati, sugli esiti, tende a sviluppare una coscienza critica e a promuovere un atteggiamento di intervento;
- la proposta evangelica si pone come criterio per valutare situazioni, problemi, atteggiamenti;
- la valutazione si basa sui risultati del prodotto e su criteri dichiarati e condivisi.

In tale ottica, per favorire lo sviluppo cognitivo e motivazionale di tutti gli alunni, considerati nella loro diversità, i docenti hanno integrato modalità metodologiche che prevedevano la sequenza lezione-studio-interrogazione e, sostenuti da un sistematico aggiornamento, hanno cercato di organizzare la scuola come una comunità di discenti e docenti impegnati nell'analisi e approfondimento degli oggetti di studio e nella costruzione di saperi condivisi.

Per la realizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento la scuola ha impostato la didattica con un lungo cammino di riflessione e progettazione, guidata da un sistematico aggiornamento che ha portato ad un costante rinnovamento. In tale ottica, le metodologie usate sono funzionali all'azione didattica e al contesto classe:

lezione dialogata : consiste nel costruire i contenuti di apprendimento attraverso un processo nel quale lo studente è stimolato a ragionare, ad indagare le sue preconoscenze, a collegare contenuti posseduti e nuovi, trovando risposte adeguate al problema posto. È un metodo utilizzato spesso perché coinvolge gli studenti, attiva l'attenzione e il pensiero, fa sperimentare la conoscenza come un processo di costruzione, sviluppa l'autonomia di pensiero, migliora l'autostima attraverso l'autoattribuzione dei risultati.

didattica per concetti : organizza l'apprendimento sul presupposto che esso consista in un lavoro produttivo del soggetto, sul quale l'insegnante interviene indirettamente creando le condizioni perché si realizzi. L'organizzazione dei contenuti, dei concetti, delle procedure viene effettuata sulla base della situazione cognitiva dello studente riguardo all'argomento da trattare e nel rispetto della struttura della disciplina. Promuove quindi un atteggiamento di rigore scientifico differenziando l'approccio ai diversi saperi disciplinari ed esige una didattica che realizzi una relazione tra scienza e scuola.

didattica metacognitiva : promuove nello studente l'attività cognitiva di controllo e di autoregolazione del processo di apprendimento. Produce il coinvolgimento attivo degli studenti che sono stimolati ad elaborare un piano di lavoro; attiva l'autoconsapevolezza del funzionamento



cognitivo, lo sviluppo di strategie di autoregolazione cognitiva, di capacità operative e tende a migliorare l'immagine di sé come persona che apprende.

cooperative-learning : è una modalità di lavoro a piccoli gruppi per migliorare l'apprendimento attraverso l'aiuto reciproco, la distribuzione corretta dei ruoli, il rispetto delle regole. Gli studenti maturano la capacità di gestire democraticamente la classe e sviluppano abilità sociali (social skill) quali comunicare, dare soluzioni positive ai conflitti, risolvere problemi, prendere decisioni.

uso del computer : è una metodologia didattica in grado di sviluppare in modo ottimale alcune capacità cognitive: rende lo studente capace di osservare e analizzare, comprendere e usare linguaggi specifici, operare con le macchine per ottenere risultati previsti e progettati. Sviluppa la capacità critica nella valutazione delle fonti. Si riconosce al mezzo informatico una forte valenza educativa e di trasmissione culturale, perciò il suo uso trova spazio nei laboratori, come nella normale docenza.

ricerca : viene utilizzata per sviluppare negli studenti la capacità di analizzare un problema e trovare soluzioni attraverso l'uso di fonti diverse utilizzando una lettura selettiva e sintetizzando i risultati in forma comunicabile. Permette di effettuare un percorso cognitivo autonomo promuovendo i processi di valutazione, limitando la dipendenza dal libro di testo.

compito di realtà : capovolge l'abituale ottica della proposta scolastica che tende a formare un accumulo di conoscenze delle quali la persona potrà servirsi in caso di necessità. Il "compito", sempre spendibile nella realtà, diventa invece l'occasione per ricercare e acquisire saperi. Tale metodologia si basa infatti sul presupposto che il sapere trova la sua giustificazione nell'attrezzare lo studente di conoscenze, competenze, atteggiamenti funzionali ai compiti di un uomo sociale; il sapere deve essere quindi strumentale alla formazione del cittadino "abile".



Aspetti generali

Per la realizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento la scuola ha impostato la didattica con un lungo cammino di riflessione e progettazione, guidata da un sistematico aggiornamento che ha portato ad un costante rinnovamento. In tale ottica, le metodologie usate sono funzionali all'azione didattica e al contesto classe:

lezione dialogata : consiste nel costruire i contenuti di apprendimento attraverso un processo nel quale lo studente è stimolato a ragionare, ad indagare le sue preconoscenze, a collegare contenuti posseduti e nuovi, trovando risposte adeguate al problema posto. È un metodo utilizzato spesso perché coinvolge gli studenti, attiva l'attenzione e il pensiero, fa sperimentare la conoscenza come un processo di costruzione, sviluppa l'autonomia di pensiero, migliora l'autostima attraverso l'autoattribuzione dei risultati.

didattica per concetti : organizza l'apprendimento sul presupposto che esso consista in un lavoro produttivo del soggetto, sul quale l'insegnante interviene indirettamente creando le condizioni perché si realizzi. L'organizzazione dei contenuti, dei concetti, delle procedure viene effettuata sulla base della situazione cognitiva dello studente riguardo all'argomento da trattare e nel rispetto della struttura della disciplina. Promuove quindi un atteggiamento di rigore scientifico differenziando l'approccio ai diversi saperi disciplinari ed esige una didattica che realizzi una relazione tra scienza e scuola.

didattica metacognitiva : promuove nello studente l'attività cognitiva di controllo e di autoregolazione del processo di apprendimento. Produce il coinvolgimento attivo degli studenti che sono stimolati ad elaborare un piano di lavoro; attiva l'autoconsapevolezza del funzionamento cognitivo, lo sviluppo di strategie di autoregolazione cognitiva, di capacità operative e tende a migliorare l'immagine di sé come persona che apprende.

cooperative-learning : è una modalità di lavoro a piccoli gruppi per migliorare l'apprendimento attraverso l'aiuto reciproco, la distribuzione corretta dei ruoli, il rispetto delle regole. Gli studenti maturano la capacità di gestire democraticamente la classe e sviluppano abilità sociali (social skill) quali comunicare, dare soluzioni positive ai conflitti, risolvere problemi, prendere

uso del computer : è una metodologia didattica in grado di sviluppare in modo ottimale alcune capacità cognitive: rende lo studente capace di osservare e analizzare, comprendere e usare linguaggi specifici, operare con le macchine per ottenere risultati previsti e progettati. Sviluppa la capacità critica nella valutazione delle fonti. Si riconosce al mezzo informatico una forte valenza



educativa e di trasmissione culturale, perciò il suo uso trova spazio nei laboratori, come nella normale docenza.

ricerca : viene utilizzata per sviluppare negli studenti la capacità di analizzare un problema e trovare soluzioni attraverso l'uso di fonti diverse utilizzando una lettura selettiva e sintetizzando i risultati in forma comunicabile. Permette di effettuare un percorso cognitivo autonomo promuovendo i processi di valutazione, limitando la dipendenza dal libro di testo.

compito di realtà : capovolge l'abituale ottica della proposta scolastica che tende a formare un accumulo di conoscenze delle quali la persona potrà servirsi in caso di necessità. Il "compito", sempre spendibile nella realtà, diventa invece l'occasione per ricercare e acquisire saperi. Tale metodologia si basa infatti sul presupposto che il sapere trova la sua giustificazione nell'attrezzare lo studente di conoscenze, competenze, atteggiamenti funzionali ai compiti di un uomo sociale; il sapere deve essere quindi strumentale alla formazione del cittadino "abile".

La valutazione ha un ruolo significativo e delicato riguardo alla carriera scolastica di uno studente. Essa infatti incide sull'autostima, sulle aspettative di successo o insuccesso riguardo al compito, sulle prospettive di futuro di un giovane. Per il ruolo che ricopre richiede quindi, da parte dei docenti, attenzione, competenza, equilibrio, rispetto.

La valutazione tecnico-didattica è relativa:

- all'organizzazione delle attività curricolari;
- ai risultati conseguiti dagli studenti.

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti, il Collegio Docenti ha fissato i seguenti criteri:

- la valutazione ha la funzione di dare informazioni utili a tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, allo scopo di renderlo più efficace;
- la scuola si preoccupa, quindi, di verificare e valutare lo stato di avanzamento del processo di apprendimento degli studenti, nonché l'efficacia delle attività didattiche poste in essere intenzionalmente per il raggiungimento degli obiettivi fissati;
- la valutazione è centrata sugli obiettivi che costituiscono i criteri della valutazione stessa;
- la valutazione è centrata sul prodotto e sul processo, mai sulla persona;

Alla valutazione concorrono con diverse modalità e a diversi livelli:



- le prove di verifica scritte, corrette rilevando l'adeguatezza della prestazione in base agli obiettivi preventivamente comunicati agli studenti. Il giudizio è sia sintetico (in numeri), sia analitico, nel quale si comunicano allo studente le difficoltà incontrate, gli aspetti positivi, i consigli per migliorare;
- le esposizioni orali richieste da tutte discipline; il giudizio è sempre riferito ai criteri obiettivi e comunicato allo studente con la motivazione;
- l'osservazione sistematica del comportamento per gli obiettivi educativi: impegno, partecipazione alle lezioni, rispetto delle persone, rispetto delle cose;
- gli insegnanti utilizzano prove predisposte appositamente per la classe e individualmente per i singoli alunni.

La scuola comunica alle famiglie e agli studenti i risultati delle valutazioni:

- tramite registro elettronico;
- facendo prendere visione dei compiti scritti agli alunni e, su richiesta, alle famiglie;
- organizzando udienze generali;
- redigendo una pagellina a metà del primo/secondo quadrimestre;
- mettendo a disposizione un'ora a settimana di ciascun docente per colloqui personali.

I tempi stabiliti per l'insegnamento hanno scansione settimanale dal lunedì al venerdì. Il Collegio dei Docenti stabilisce l'articolazione interna del calendario delle attività e delle iniziative della scuola, tenuto conto di quanto indicato dal MIUR e dall'Ufficio Scolastico Regionale. L'anno scolastico è diviso in due periodi. Alla fine del primo e del secondo viene consegnata la Scheda di valutazione. La scuola garantisce agli studenti l'orario completo delle lezioni entro pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, solitamente si trova nelle condizioni di poterlo disporre e comunicare già prima dell'inizio delle lezioni.

L'orario scolastico è un fattore importante nella vita della scuola in funzione dell'apprendimento e del benessere degli studenti.

- Le lezioni vengono generalmente distribuite equamente nella giornata e dislocate nel modo più favorevole, collocando generalmente nelle ore in cui i ragazzi sono meno stanchi le materie che richiedono prestazioni più concettuali;
- una materia che preveda due o tre ore settimanali non sarà dislocata in due giorni consecutivi a



meno che non ci siano precise esigenze didattiche, come laboratori o altro.

Gli spazi :

- le aule sono organizzate per plessi e all'interno di ciascun plesso per classe. Ogni classe è dotata di una LIM di ultima generazione e ammodernata a seguito della recente ristrutturazione di tutti gli spazi;
- i laboratori
- le palestre
- i cortili e i campi da calcio/basket all'aperto, il bar, la mensa e gli spazi comuni.

Insegnamenti attivati

In virtù dell'autonomia scolastica, l'Istituto Don Bosco offre un arricchimento dell'offerta formativa rispetto al quadro orario, integrando l'insegnamento di alcune discipline per il seguente indirizzo di studio:

Liceo linguistico:

- potenziamento dell'insegnamento della lingua italiana con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, per il primo ed il secondo anno;
- potenziamento dell'insegnamento della terza lingua (Spagnolo o Cinese) con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, per il primo ed il secondo anno;
- introduzione dell'insegnamento dell'informatica con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, per il primo ed il secondo anno;



Traguardi attesi in uscita

Secondaria II grado - TIPOLOGIA: SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE

Istituto/Plessi

Codice Scuola

LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO"

VRPLHM500A

Indirizzo di studio

● LINGUISTICO

Competenze comuni:

competenze comuni a tutti i licei:

- padroneggiare la lingua italiana in contesti comunicativi diversi, utilizzando registri linguistici adeguati alla situazione;
- comunicare in una lingua straniera almeno a livello B2 (QCER);
- elaborare testi, scritti e orali, di varia tipologia in riferimento all'attività svolta;
- identificare problemi e argomentare le proprie tesi, valutando criticamente i diversi punti di vista e individuando possibili soluzioni;
- riconoscere gli aspetti fondamentali della cultura e tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa, italiana ed europea, e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- agire conoscendo i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche,



sociali ed

economiche, con riferimento particolare all'Europa oltre che all'Italia, e secondo i diritti e i doveri

dell'essere cittadini;

- operare in contesti professionali e interpersonali svolgendo compiti di collaborazione critica e propositiva

nei gruppi di lavoro;

- utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici per svolgere attività di studio e di approfondimento, per fare ricerca e per comunicare;

- padroneggiare il linguaggio specifico e le rispettive procedure della matematica, delle scienze fisiche

e delle scienze naturali.

Competenze specifiche:

competenze specifiche del liceo Linguistico:

- possedere competenze linguistico-comunicative per la seconda e terza lingua straniera almeno a

livello B1 (QCER);

- utilizzare le competenze linguistiche nelle tre lingue moderne in attività di studio e in diversi contesti

sociali e ambiti professionali;

- elaborare nelle tre lingue moderne tipi testuali diversi e adeguati ai compiti di lavoro;

- padroneggiare l'uso dei tre sistemi linguistici passando agevolmente dall'uno all'altro e utilizzando

forme specifiche e caratterizzanti di ciascuna lingua;

- operare conoscendo le caratteristiche culturali dei paesi a cui appartengono le tre lingue moderne

apprese, in particolare le opere letterarie, artistiche, musicali, cinematografiche, oltre alle tradizioni

e alle linee fondamentali della storia;

- agire in situazioni di contatto e scambi internazionali dimostrando capacità di relazionarsi con persone

e popoli di altra cultura;

- applicare le capacità di comunicazione interculturale anche per valorizzare il patrimonio storico,

artistico e paesaggistico di un territorio.



Approfondimento

I traguardi attesi al termine del percorso sono conformi alla normativa vigente (DPR 89/2010). Si vuole, inoltre, qui di seguito offrire una sintetica descrizione dei traguardi attesi in uscita.

Il profilo dello studente al termine del quinquennio delle secondarie di secondo grado si pone come sviluppo ed articolazione dell'insegnamento lasciato da don Bosco che invitava i suoi salesiani a prendersi cura dei ragazzi per farne "buoni cristiani e onesti cittadini".

I due aspetti della affermazione non sono da intendersi in modo separato, ma contigui, fortemente saldati insieme, tanto da costituire due momenti di una medesima azione. Pertanto, un ragazzo che è giunto alla fine del percorso scolastico è una persona che ha sviluppato le quattro dimensioni che connotano l'onesto cittadino:

- la maturazione di un'identità socio-culturale aperta e plurale;
- la consapevolezza e l'armonizzazione delle molteplici appartenenze;
- la conoscenza e il rispetto della legislazione del proprio Paese e del codice internazionale dei diritti umani;
- la capacità di partecipare attivamente e responsabilmente alla vita sociale e politica a vari livelli.



Insegnamenti e quadri orario

LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO"

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - SCUOLA SEC. SECONDO
GRADO NON STATALE

Quadro orario della scuola: LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO" VRPLHM500A (ISTITUTO PRINCIPALE) LINGUISTICO

QO LINGUISTICO - CINESE

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
INFORMATICA	1	1	0	0	0
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	5	5	4	4	4
LINGUA LATINA	2	2	0	0	0
INGLESE	4	4	3	3	3
TEDESCO	3	3	4	4	4
CINESE	4	4	4	4	4
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	0	0	0
STORIA	0	0	2	2	2
MATEMATICA	3	3	2	2	2
FISICA	0	0	2	2	2



Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
SCIENZE NATURALI (BIOLOGIA, CHIMICA, SCIENZE DELLA TERRA)	2	2	2	2	2
STORIA DELL'ARTE	0	0	2	2	2
FILOSOFIA	0	0	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

SCUOLA SECONDARIA II GRADO - SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE

Quadro orario della scuola: LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO" VRPLHM500A (ISTITUTO PRINCIPALE) LINGUISTICO

QO LINGUISTICO - SPAGNOLO

Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
INFORMATICA	1	1	0	0	0
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	5	5	4	4	4
LINGUA LATINA	2	2	0	0	0
INGLESE	4	4	3	3	3
TEDESCO	3	3	4	4	4



Discipline/Monte Orario Settimanale	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno
CINESE	4	4	4	4	4
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	0	0	0
STORIA	0	0	2	2	2
MATEMATICA	3	3	2	2	2
FISICA	0	0	2	2	2
SCIENZE NATURALI (BIOLOGIA, CHIMICA, SCIENZE DELLA TERRA)	2	2	2	2	2
STORIA DELL'ARTE	0	0	2	2	2
FILOSOFIA	0	0	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE CIVICA	0	0	0	0	0

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Descrizione in allegato

Allegati:

ed civica.pdf



Approfondimento

Insegnamenti attivati

In virtù dell'autonomia scolastica, l'Istituto Don Bosco offre un arricchimento dell'offerta formativa rispetto al quadro orario (che giunge così a 30 ore settimanali anche al biennio), integrando l'insegnamento di alcune discipline:

- potenziamento dell'insegnamento della lingua italiana con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, per il primo ed il secondo anno;
- potenziamento dell'insegnamento della terza lingua (Spagnolo o Cinese) con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, per il primo ed il secondo anno;
- introduzione dell'insegnamento dell'informatica con l'integrazione di 1 ora settimanale rispetto al quadro standard, per il primo ed il secondo anno;



Curricolo di Istituto

LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO"

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

Curricolo di scuola

Il Don Bosco, per lunga vocazione e alla luce di un'attenta analisi dei bisogni del territorio, ritiene che il curricolo scolastico vada accuratamente selezionato sulla base dei seguenti criteri. Deve essere:

1. **Equilibrato:** il curricolo deve promuovere le diverse dimensioni della vita di uno studente: intellettuale, morale, spirituale, estetico, creativo, emozionale e fisico. In questo senso utilizza la quota di variabilità e l'ampliamento dell'offerta per definire un piano di studi che garantisca agli studenti la padronanza delle competenze linguistiche e matematico-scientifiche di base.
2. **Rigoroso:** vuol dire che il curricolo risponde a criteri di scientificità. E' compito del docente e del dipartimento disciplinare definire gli aspetti di contenuto e di metodo irrinunciabili e, soprattutto, la traduzione di essi in pratiche didattiche significative ed efficaci.
3. **Integrato verticalmente:** il curricolo promuove la progressione del sapere in termini di conoscenze, di abilità e di competenze; per questa ragione i docenti concordano le modalità e gli strumenti mediante i quali valorizzare e sviluppare i risultati di apprendimento attesi di anno in anno, in particolar modo dal biennio al triennio.
4. **Rilevante:** il curricolo anche in virtù del criterio precedentemente indicato deve essere significativo per lo studente. I dipartimenti prendono in considerazione gli interessi, i bisogni, gli auspici degli studenti in una cornice di scelta curricolare responsabile e nel rispetto della pedagogia.



Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Secondaria II grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Per il raggiungimento delle competenze la scuola ha avviato una riflessione per elaborare un curricolo verticale, declinando la singola competenza in traguardi adeguati alle età degli studenti e identificando, all'interno di essa, livelli minimi e massimi. Questo per ottimizzare i tempi di apprendimento, evitando ripetizioni, proposte poco adeguate all'età cognitiva, difficoltà nel consolidamento degli apprendimenti, memorizzazione prevalentemente a specchio e non per relazioni logiche. La scansione temporale degli apprendimenti favorisce l'acquisizione di concetti (che non si possono insegnare, ma si devono costruire) sui quali si sviluppa il pensiero e, contemporaneamente, il linguaggio. Tenendo presente il curricolo verticale, ogni Consiglio di Classe è tenuto ad organizzare un percorso interdisciplinare e



pluridisciplinare: il principio organizzatore è rappresentato dalle competenze e dai concetti definiti nel curricolo verticale per il singolo anno scolastico.

Curricolo verticale

Il curricolo verticale è lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo delineato nei Piani triennali delle singole Istituzioni scolastiche autonome.

Il curricolo verticale dalla scuola Primaria al biennio del Liceo scientifico si configura come un complemento ai curricoli verticali interni degli indirizzi scolastici coinvolti, i quali, in un'ottica di long life learning, intendono mettere in campo tutte le risorse utili a:

- sviluppare un lavoro continuo con lo stesso filo conduttore metodologico sulle discipline lungo più cicli scolastici;
- sviluppare i passaggi di ciclo scolastico con il minor numero di "discontinuità" possibili;
- avviare un confronto metodologico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi di ricerca-azione
- realizzare formazione interna in servizio e competenze centrate sull'aggiornamento disciplinare e sugli strumenti di supporto alla realizzazione del curricolo verticale;
- realizzare un orientamento più efficace che passa dall'orientamento articolato sulle informazioni in uscita a un orientamento articolato su competenze in itinere; • avviare nel tempo attività standardizzate di valutazione dei processi di insegnamento apprendimento;

PROCESSO UNICO E PERMANENTE Campi di esperienza, discipline e competenze costituiscono il percorso di un unico processo di insegnamento/apprendimento che non si esaurisce con il termine dell'obbligo scolastico, ma che si realizza lungo l'intero arco della vita.

CRITERI CONDIVISI • Costruire un curricolo che si sviluppi in verticale per garantire la continuità tra i vari ordini di scuola. • Individuare metodologie idonee per preparare gli



allievi ad un agire competente, creando situazioni che consentano margini di libertà decisionale. • Approfondire gli aspetti fondanti i quattro assi culturali su cui si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva. • Esplicitare i traguardi di sviluppo delle competenze e i parametri di riferimento per la rilevazione. • Monitorare e rilevare le competenze in situazione, anche attraverso l'osservazione dei comportamenti messi in atto dal soggetto che agisce

FINALITÀ del curricolo verticale • Assicurare un percorso graduale di crescita globale; • Consentire l'acquisizione di competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno; • Realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino; • Orientare nella continuità; • Favorire la realizzazione del proprio "progetto di vita".

STRUTTURAZIONE del curricolo verticale • Competenze di area "in uscita" al termine della scuola secondaria di I grado ed al termine del biennio della secondaria di II grado; • Obiettivi specifici essenziali e graduati, rapportati alle reali esigenze degli alunni.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Proporre per le classi percorsi formativi che sviluppino le seguenti competenze trasversali: comunicazione, pensiero critico, creatività, motivazione, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni, lavoro di gruppo e soprattutto "apprendere ad apprendere", che rappresentano la base per lo sviluppo di qualsiasi altra competenza e che discendono direttamente dalle seguenti Competenze Chiave Europee per l'apprendimento permanente.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le otto competenze chiave di cittadinanza che tutti gli studenti devono acquisire entro i 16 anni sono necessarie per la costruzione e il pieno sviluppo della loro persona, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale:

1. Imparare ad imparare: ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro.
2. Progettare: ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità,



valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati. 3. Comunicare: ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nella varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi. 4. Collaborare e partecipare: ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista. 5. Agire in modo autonomo e responsabile: ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale. 6. Risolvere problemi: ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle. 7. Individuare collegamenti e relazioni: ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo. 8. Acquisire ed interpretare l'informazione: ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Utilizzo della quota di autonomia

La Scuola secondaria di secondo grado nell'ambito della riforma propone un curricolo caratterizzato, nel biennio, da:

- potenziamento dell'italiano per tutti i licei: linguistico, scientifico, scientifico delle scienze applicate (5 ore settimanali)
- presenza curricolare di informatica per il liceo scientifico e per il liceo linguistico (1 ora settimanale)
- potenziamento della fisica per il liceo scientifico (3 ore settimanali)
- potenziamento delle scienze (4 ore settimanali), della matematica (5 ore settimanali) e della fisica (3 ore settimanali) per il liceo scientifico delle scienze applicate
- potenziamento della terza lingua al liceo linguistico (4 ore settimanali). e, anche nel triennio:
- potenziamento di lezioni ed attività laboratoriali





Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

● Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)

Il progetto dell'Istituto relativo ai PCTO mira ad una vera cooperazione educativa tra gli attori della comunità sociale entro una prospettiva autenticamente pedagogica.

Il territorio presenta una sua cultura peculiare - radicata nel contesto e necessariamente aperta al mondo - che definisce l'orizzonte dei valori di riferimento dei vari soggetti che lo abitano, e da cui si trae anche il "mandato educativo" nei confronti della scuola. Questa rappresenta un'istituzione della società civile e riflette la responsabilità educativa di quest'ultima. Ciò porta alla costituzione di reti territoriali in grado di coinvolgere tutti gli attori interessati e di fornire un piano di offerta formativa territoriale dotato di consenso e ricco degli apporti dei vari soggetti.

Il soggetto fondamentale del progetto educativo del territorio è il giovane che è chiamato ad inserirsi nella vita di una società complessa ed in continuo cambiamento. Alla scuola è chiesto di fornire ai giovani saperi attuali, di aiutarlo a formarsi una personalità solida, di inserirsi nella realtà in modo positivo, autonomo e responsabile 1 .

L'esperienza dei PCTO punta al lavoro "significativo", nel senso inteso proposto da John Dewey. Tale definizione pone l'accento sulla presenza di uno scopo rilevante dal punto di vista del suo valore sociale, identificazione di occupazione distintiva, acquisizioni accumulabili tramite l'esperienza. Il lavoratore è una persona che si coinvolge nel lavoro in modo da mobilitare le risorse buone proprie e quelle della comunità cui appartiene. Il giovane, per corrispondere alla propria essenza di soggetto teso all'autenticità, è chiamata a valorizzare i propri talenti attraverso un servizio dotato di valore, reso ad altre persone. In definitiva, la strategia dell'alternanza mira a costruire la comunità professionale come comunità di apprendimento costituita dai legami che intercorrono tra organismi formativi, soggetti economici e professionali, organismi culturali e di ricerca, servizi attivi per il lavoro presenti in uno specifico contesto.ù

1. Metodologia



I principi metodologici del progetto PCTO sono:

a) Corresponsabilità educativa e formativa . Ciò richiede un'intesa tra scuola e impresa fondata sulla valorizzazione reciproca dei due soggetti come partner di un progetto comune impegnativo e sostanziale. Questo progetto dovrà prevedere tre livelli di traguardi da perseguire: 1) una base comune (conoscenza dell'impresa, comportamento organizzativo, comunicazione, cooperazione, imparare ad imparare, cultura tecnologica, sicurezza e salute, tutela dell'ambiente e sostenibilità, estetica...); 2) un livello di traguardi riferiti alle competenze della comunità professionale; 3) un ultimo livello riferito alle competenze proprie del profilo professionale, attualizzate nello specifico contesto dell'impresa partner.

b) Curricolarità : il PCTO non è una parte accessoria del percorso degli studi, ma una metodologia che attraverso l'intero curriculum e concorre a delineare i passi fondamentali di crescita degli allievi. Ciò comporta una progettazione curricolare da svolgere a monte centrata sulla stretta connessione tra compiti di realtà e saperi essenziali; questo cammino formativo definito in termini di massima diventa il quadro di riferimento per la progettazione dei dipartimenti interdisciplinari/disciplinari e dei consigli di classe, così da alternare effettivamente le tre tipologie di apprendimento: frontali, laboratori interni e compiti di realtà esterni alla scuola. Occorre che il percorso non sia una giustapposizione di "programmi" disciplinari verticali autosufficienti, ma preveda un ambito di lavoro comune tra docenti che mirano a saperi affini e che uniscono le proprie risorse affinché gli allievi possano cogliere l'unitarietà ed il valore dei saperi.

c) Continuità verticale : il progetto è visto come un cammino triennale progressivo, sulla base di tappe di autonomia, responsabilità e complessità crescente dei compiti affidati agli allievi: dalla conoscenza dell'organizzazione al supporto a favore di figure esperte, dallo svolgimento di operazioni circoscritte alla gestione di aree di compito connotate da complessità ed imprevedibilità.

d) Progressione per compiti di realtà in corrispondenza a saperi essenziali : è il centro della metodologia che indica lo spazio di apprendimento da svolgersi in situazione reale. Ciò richiede innanzitutto un'elaborazione da parte dei dipartimenti della progressione dei saperi essenziali individuati in base alla loro significatività e rilevanza nei processi intellettuali richiesti all'allievo (cognitivi, affettivo-relazionali, pratici, sociali, riflessivi) e riscontrabili nelle culture in azione proprie del mondo dell'impresa e del lavoro oltre che del contesto di cittadinanza che delineano il profilo finale di riferimento del corso.

e) Cooperazione educativa e formativa : l'intera metodologia dei PCTO, che si avvale di diverse



soluzioni (quella integrale costituita da una esperienza svolta presso l'ente/l'impresa, la soluzione pomeridiana, un giorno la settimana, l'attività estiva, l'attività esterna svolta presso una struttura formativa, la commessa dell'ente esterno svolta nei laboratori della scuola, l'autocommessa interna all'istituto...), rovescia il metodo di lavoro abituale basato sul principio dell' "isolamento professionale" dei docenti, per un metodo di lavoro veramente cooperativo e non solo interdisciplinare.

Il percorso formativo va coprogettato tra la scuola e l'azienda/ente ospitante, come pure i criteri di verifica e valutazione delle competenze acquisite. E questo un riconoscimento di pari dignità del processo di insegnamento/apprendimento sviluppato in ambito scolastico ed extra scolastico. In particolare:

- il Consiglio di classe pianifica il percorso personalizzato coerente alle caratteristiche degli allievi finalizzato al successo formativo delle competenze trasversali e tecnico professionali.
- la progettazione del consiglio di classe / tutor scolastico viene realizzata con la collaborazione del tutor aziendale per individuare gli obiettivi formativi/orientativi da perseguire.
- la definizione del percorso formativo è condivisa con il tutor aziendale.

Il progetto deve far riferimento alle competenze dell'ordinamento in vigore effettivamente mobilitate dagli studenti, prevedendo non solo quelle tecnico professionali, ma anche quelle degli assi culturali e di cittadinanza, indicando nel contempo le conoscenze e le abilità necessarie all'espletamento dei compiti assegnati. E bene condividere con l'azienda l'approccio per competenze, ponendo l'accento su prodotti reali ed adeguati che lo studente è in grado di realizzare, da solo e con gli altri, oltre al linguaggio che viene espresso anche in una relazione individuale che racconta l'esperienza ed indica gli apprendimenti conseguiti ed il loro valore. Prodotti e relazioni costituiscono nel contempo evidenze sulla base delle quali poter procedere nella valutazione di padronanza da parte di ogni singolo studente.

La personalizzazione non deve necessariamente prevedere progetti distinti individualmente, ma la variazione del set di competenze, conoscenze ed abilità messe in atto.

In tal senso, il progetto deve essere gestito come una Unità di apprendimento . La gestione didattica deve considerare che l'apprendimento mediante loro si svolge nella logica dell'azione compiuta intesa come "centro organizzatore" di knowledge :

- la rappresentazione dell'azione
- la diagnosi ed il progetto



- il lavoro per processi ed il multitasking

I nodi dell'apprendimento per azioni compiute:

- la disposizione personale e la cultura contesto: virtù e valori (con criteri di giudizio)
- l'imprevisto e la gestione dei problemi/opportunità
- la decisione: valori, priorità
- le relazioni
- i saperi: dalla mobilitazione (saperi agiti) alla padronanza (saperi detti) e il linguaggio

A titolo di esempio rispetto alle opportunità e proposte attivate, si rimanda alla sezione dedicata ai PCTO, progetto TANDEM, MASTER COSP, LAB-ORATORIO 5.0 (in continuo aggiornamento) sul sito della scuola: [Scuola Superiore Istituto Don Bosco](#)

Modalità

- PCTO presso Struttura Ospitante

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

Modalità di valutazione prevista

La valutazione è composta da un'autovalutazione guidata dell'esperienza vissuta dall'allievo e da una valutazione definita per parametri prodotta dal tutor aziendale.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE La scuola superiore dell'Istituto Don Bosco offre ai suoi studenti la possibilità di frequentare corsi di inglese pomeridiani per il conseguimento delle certificazioni standard europee dei livelli PET, FCE, CAE nel sistema Cambridge English Qualification Schools. I corsi si svolgono da ottobre a maggio, sono tenuti da insegnanti madrelingua e permettono agli studenti di sostenere esami di certificazione entro la prima settimana di giugno.

LAUREE SCIENTIFICHE: Il progetto lauree scientifiche, istituito su iniziativa MIUR, della Conferenza dei Presidi di Scienze e Tecnologie e di Confindustria, rappresenta un'iniziativa consolidata volta a favorire l'acquisizione di competenze scientifiche meglio rispondenti alle sfide della società contemporanea ed alle attese del mercato del lavoro da parte degli studenti e a rafforzare l'impatto della formazione sulla società.

OLIMPIADI DI MATEMATICA E DI FISICA: sono gare di soluzione di problemi matematici elementari rivolte ai ragazzi delle scuole superiori. I partecipanti devono trovare tecniche creative per risolvere problemi mai visti prima e ideare nuove dimostrazioni. Lo scopo è quello di avvicinare gli studenti al tipo di problem-solving che un matematico di professione incontra nel suo lavoro, e di mostrare loro una matematica diversa e più interessante che non quella in cui bisogna applicare meccanicamente formule.

SCAMBI CULTURALI INTERNAZIONALI La scuola Don Bosco progetta scambi culturali con le scuole salesiane internazionali ed è costantemente aperta rispetto alle nuove opportunità di sviluppo (nell'anno 2021/22, la Scuola è stata selezionata per un progetto di scambio con la Spagna nell'ambito Erasmus+).

ROBOTICA - FIRST LEGO LEAGUE L'attività consiste nella presentazione sia di un proprio progetto scientifico sia di una progettazione e programmazione del robot e sui core values FIRST® LEGO® League. Fra i metodi attivi che più si "adattano" nella impostazione di una esperienza di questo tipo ci sono sicuramente il problem solving, il brainstorming ed il cooperative learning.

LAB-ORATORIO 5.0 : esplorare idee innovative (come sviluppo del modello "incubatore d'impresa e start-up") in uno spirito di imprenditorialità affiancati da un team di professionisti e di esperti del settore. Il progetto "Pillole d'impresa" , inserito nel più ampio progetto di educazione civica, si rivolge a tutte le classi della scuola superiore e intende fornire spunti a carattere economico-giuridico (utile anche ai fini dell'orientamento in uscita) ed educare all'imprenditorialità aprendosi a temi come il fallimento, la capacità d'ascolto e di interpretazione della realtà circostante.

ATTIVITÀ PROPOSTE NELL'AMBITO PCTO: La scuola offre numerose attività e propone diverse iniziative relative ai



PCTO attraverso una fitta rete di collaborazioni attive sul territorio con Enti e scuole di formazione, Università, Aziende, liberi professionisti, realtà di prestigio operanti nell'ambito dell'indirizzo di studi e nel settore di attività di interesse per l'allievo. ATTIVITÀ ANNUALI PROPOSTE DAI RAPPRESENTANTI DEGLI ALLIEVI IN ACCORDO CON LA DIREZIONE: lo studente assume un ruolo centrale anche nella partecipazione scolastica. I rappresentanti eletti tra gli studenti hanno la possibilità di curare e proporre progetti destinati agli studenti dell'Istituto. A titolo di esempio, per il 2022-23 si propongono attività quali il teatro, la partecipazione a tornei sportivi, corsi in preparazione ai test universitari in collaborazione con i docenti della scuola, Assemblee d'Istituto con la presentazione di tematiche d'interesse e successivo dibattito. SPORTELLI POMERIDIANI DI RECUPERO : attività di recupero offerta in modalità on-line per favorire la partecipazione pomeridiana a tutti gli allievi, organizzata per materie e classi con i docenti curricolari. CORSI DI RECUPERO PER GLI STUDENTI CON GIUDIZIO SOSPESO: corsi proposti e tenuti dagli insegnanti curricolari nel periodo estivo STUDI ASSISTITI POMERIDIANI INDIVIDUALI ED IN PEER TUTORING: studi fruibili in modalità individuale e in modalità peer tutoring tra studenti, per favorire l'apprendimento in modalità cooperativa e la valorizzazione delle competenze degli allievi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare le competenze linguistiche degli studenti e consolidamento delle competenze di italiano e matematica

Traguardo

Aumentare il numero di studenti che partecipano ad iniziative volte a migliorare le competenze linguistiche e allinearsi alle percentuali degli studenti del Nord-Est nelle valutazioni delle prove INVALSI

○ Risultati a distanza

Priorità

Migliorare l'orientamento, l'approccio e la motivazione degli alunni con l'impegno universitario.

Traguardo

Aumentare il numero degli studenti in regola con gli esami del primo anno universitario e diminuire il numero degli studenti che alla fine del primo anno riorientano la loro scelta universitaria.

Risultati attesi

LAUREE SCIENTIFICHE (BRESCIA) Obiettivi formativi e competenze attese L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico. L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e



verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli. Favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche. Rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate. Il progetto lauree scientifiche, istituito su iniziativa MIUR, della Conferenza dei Presidi di Scienze e Tecnologie e di Confindustria, rappresenta un'iniziativa consolidata volta al favorire l'acquisizione di competenze scientifiche meglio rispondenti alle sfide della società contemporanea ed alle attese del mercato del lavoro da parte degli studenti e a rafforzare l'impatto della formazione sulla società. Obiettivo primario della proposta è l'avvicinamento degli studenti ad argomenti spesso non sviluppati in ambito scolastico. Altro obiettivo, con valenza anche didattica, è di mostrare agli studenti come il progresso della scienza passi attraverso la collaborazione fattiva di diversi Enti.

OLIMPIADI DI MATEMATICA E DI FISICA: Obiettivi formativi e competenze attese Comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali.

SCAMBI CULTURALI INTERNAZIONALI Obiettivi formativi e competenze attese La principale finalità dello scambio è la crescita personale dei partecipanti attraverso l'ampliamento degli orizzonti culturali e l'educazione alla comprensione internazionale e alla pace. La realizzazione concreta dell'attività di scambio consiste in due momenti: la visita degli studenti del Don Bosco all'estero e l'accoglienza degli studenti stranieri nella nostra scuola. Lo scambio culturale consente il confronto quotidiano di usi, tradizioni e visione del mondo tra due collettività diverse e lontane sia per collocazione che per storia. Attraverso l'esperienza diretta gli studenti possono meglio comprendere lo stile di vita e la cultura di altri popoli, facendo attenzione ad evitare stereotipi. Il viaggio permette loro di sviluppare il proprio senso di responsabilità, acquisendo fiducia in se stessi. Lo Scambio Culturale non viene inteso come un viaggio, ma come un laboratorio che inizia prima e si conclude dopo il viaggio. Il piano di inserimento nella reciproca realtà familiare e scolastica si prefigge lo scopo di consentire agli studenti di esercitare le proprie capacità e cognizioni linguistiche e di approfondire il proprio bagaglio lessicale, attingendo direttamente nella vita quotidiana necessità comunicative vissute nella famiglia ospite.

CERTIFICAZIONE LINGUISTICHE Obiettivi formativi e competenze attese I corsi costituiscono un'occasione importante per acquisire maggiore competenza nell'uso della lingua inglese e per ottenere certificati normalmente richiesti dalle università.

FIRST LEGO LEAGUE Obiettivi formativi e competenze attese Le competenze attese sono: la partecipazione vissuta degli studenti (viene



coinvolta la personalità dell'allievo); il controllo costante e ricorsivo (feedback) e l'autovalutazione; la formazione in situazione; la formazione in gruppo. Le competenze attese sono: favorire un uso critico e riflessivo della tecnologia; far crescere negli studenti la consapevolezza dello spirito di gruppo; individuare applicazioni e collegamenti fra le diverse discipline; imparare a guardare oltre le discipline; sviluppare negli studenti il gusto per la scoperta; sperimentare attività di peer tutoring; sperimentare attività di peer collaboration; sperimentare attività in verticale; favorire un apprendimento per "costruzione" della conoscenza; imparare le regole per una giusta competizione; guidare gli studenti nella formalizzazione concettuale. LAB-oratorio 5.0 e "Pillole d'impresa" Obiettivi formativi e competenze attese Educare all'imprenditorialità etica e fornire a tutti gli allievi alcune della basi fondamentali per l'ambito giuridico-economico.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: **SCUOLA SECONDARIA II GRADO**

LICEO LINGUISTICO "DON BOSCO" - VRPLHM500A

Criteri di valutazione comuni

La valutazione ha un ruolo significativo e delicato riguardo alla carriera scolastica di uno studente. Essa infatti incide sull'autostima, sulle aspettative di successo o insuccesso riguardo al compito, sulle prospettive di futuro di un giovane. Per il ruolo che ricopre richiede quindi, da parte dei docenti, attenzione, competenza, equilibrio, rispetto.

La valutazione tecnico-didattica è relativa:

- all'organizzazione delle attività curricolari;
- ai risultati conseguiti dagli studenti.

Per quanto riguarda la valutazione degli studenti, il Collegio Docenti ha fissato i seguenti criteri:

- la valutazione ha la funzione di dare informazioni utili a tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, allo scopo di renderlo più efficace;
- la scuola si preoccupa, quindi, di verificare e valutare lo stato di avanzamento del processo di apprendimento degli studenti, nonché l'efficacia delle attività didattiche poste in essere intenzionalmente per il raggiungimento degli obiettivi fissati;
- la valutazione è centrata sugli obiettivi che costituiscono i criteri della valutazione stessa;
- la valutazione è centrata sul prodotto e sul processo, mai sulla persona;

Alla valutazione concorrono con diverse modalità e a diversi livelli:

- le prove di verifica scritte, corrette rilevando l'adeguatezza della prestazione in base agli obiettivi preventivamente comunicati agli studenti. Il giudizio è sia sintetico (in numeri), sia analitico, nel quale si comunicano allo studente le difficoltà incontrate, gli aspetti positivi, i consigli per migliorare;
 - le esposizioni orali richieste da tutte discipline; il giudizio è sempre riferito ai criteri obiettivi e comunicato allo studente con la motivazione;
 - l'osservazione sistematica del comportamento per gli obiettivi educativi: impegno, partecipazione alle lezioni, rispetto delle persone, rispetto delle cose;
- gli insegnanti utilizzano prove predisposte appositamente per la classe e individualmente per i



singoli alunni.

La scuola comunica alle famiglie e agli studenti i risultati delle valutazioni:

- tramite registro elettronico;
- facendo prendere visione dei compiti scritti agli alunni e, su richiesta, alle famiglie;
- organizzando udienze generali;
- redigendo una pagellina a metà del primo/secondo periodo;
- mettendo a disposizione un'ora a settimana di ciascun docente per colloqui personali.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

In allegato la rubrica di valutazione per la disciplina trasversale di educazione civica

Allegato:

Rubrica-di-valutazione-per-lattivita-di-educazione-civica (1).pdf

Criteri di valutazione del comportamento

I criteri di valutazione del comportamento si riferiscono, in particolare, ai seguenti ambiti:

- Grado di partecipazione al dialogo educativo (ritiri, buongiorno, iniziative, partecipazione ad attività..)
- Grado di rispetto dei docenti, dei compagni di classe, del personale ausiliario, degli ambienti e dei materiali;
- Grado di adempimento ai propri doveri scolastici in tutte le discipline;
- Grado di attenzione alle lezioni e alle attività
- Modalità di frequenza alle lezioni

Rispetto ai parametri definiti, la valutazione si orienta verso un valore positivo tanto più i comportamenti osservati si mostrano come espressione di valori interiorizzati e consapevoli (quindi duraturi nella manifestazione e completi nelle diverse forme d'espressione) e verso un valore negativo in relazione all'effetto sulle diverse aree osservate e all'eventuale presenza di segnalazioni sul registro elettronico o di interventi da parte degli educatori coinvolti a diverso titolo nella formazione degli allievi (Docente-Coordiatore di classe -Vicecoordinatrice educativo-didattica-



Coordinatrice educativo didattico-Direzione).

In allegato il regolamento d'Istituto consultabile, per particolare attinenza, al punto 7.

Allegato:

Regolamento d'Istituto.docx - Documenti Google (1).pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

La valutazione finale degli studenti è di competenza del consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

Gli studenti, per essere ammessi alla classe successiva, o all'esame di Stato, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe;

- non essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998 (ove è si dispone l'esclusione dallo scrutinio finale per comportamenti connotati da una gravità tale da costituire un elevato allarme sociale).

Ogni deliberazione di scrutinio, positiva (promozione), negativa (non promozione), sospensiva deve avere finalità esclusivamente educative e formative. La valutazione deve avvenire tenendo conto dei progressi rispetto al livello di partenza, della crescita e dello sviluppo umano, culturale e civile degli alunni e del superamento o meno delle insufficienze della valutazione intermedia. Il docente propone il voto a partire da prove e valutazioni documentate in numero e modalità stabiliti dal Collegio docenti. La delibera di ammissione, sospensione di giudizio, non ammissione alla classe successiva o all'esame è collegiale e assunta con votazione palese. E' vietata l'astensione. Il Collegio docenti ha inoltre deliberato i seguenti criteri al fine di garantire l'omogeneità e la correttezza della valutazione sommativa.

Il Consiglio di classe sulla base

- degli obiettivi didattici, educativi e formativi e dei criteri di valutazione
- degli obiettivi minimi di conoscenze, competenze e capacità definiti per singole discipline tenendo conto dei livelli di partenza di ciascun alunno, dei percorsi compiuti, dei progressi e dei livelli finali conseguiti
- della sistematicità, continuità ed omogeneità dell'interesse dimostrato in classe, dell'impegno



evidenziato nell'acquisizione, nell'autonoma elaborazione e nell'approfondimento di competenze, conoscenze e abilità

- del rendimento insufficiente non grave in una o più discipline, della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi di dette discipline, dopo l'attività estiva di recupero, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo

- del contesto della classe, inteso come profilo storicamente determinato, come clima didattico e come risultati medi

valuterà di ogni singolo alunno

- i risultati oggettivi, espressi attraverso i giudizi e le proposte di voto dei singoli docenti, conseguiti nelle singole discipline, considerate tutte di pari dignità in ordine alla valenza formativa, seppur con particolare attenzione alle materie caratterizzanti il corso di studio

- le capacità personali, e l'atteggiamento scolastico mostrato nel corso dell'anno scolastico e di quelli precedenti

- la globalità delle competenze e delle conoscenze acquisite

- le prospettive di crescita umana e culturale, in base anche alla storia scolastica personale

delibererà in modo strettamente individuale, singolarmente per ciascun alunno, la promozione, la non promozione o la sospensione e fornirà, in caso di sospensione del giudizio in presenza di insufficienze recuperabili, un resoconto dettagliato delle carenze riscontrate e le proposte per il recupero delle stesse. Per le discipline di indirizzo, e comunque per tutte le discipline deliberate dal Collegio docenti per cui è possibile raggiungere i limiti stabiliti per l'attivazione, la scuola organizzerà dei corsi di recupero finalizzati al raggiungimento degli obiettivi minimi curricolari.

Entro l'inizio delle attività didattiche dell'anno successivo, gli studenti dovranno sostenere una prova per verificare il recupero delle carenze riscontrate in sede di scrutinio. Al termine delle prove di recupero il Consiglio di classe procederà all'integrazione dello scrutinio per gli studenti il cui giudizio era stato sospeso, deliberandone l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva; in caso di esito positivo, per il triennio, provvederà inoltre ad assegnare allo studente il credito scolastico in base alle indicazioni ministeriali; in caso di esito negativo, le motivazioni e, se richieste dall'interessato, le indicazioni necessarie al fine del ri-orientamento dell'alunno.

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

Il credito scolastico viene riferito alle indicazioni ministeriali e assegnato dal Consiglio di Classe.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La Scuola rappresenta, per definizione, il luogo in cui l'individuo si prepara a diventare cittadino del mondo. Per questo motivo la Scuola deve essere in grado di accogliere ogni alunno, di vedere le sue capacità, di potenziarne le abilità e di formarlo affinché possa intraprendere un proprio autonomo percorso di vita nella società. Nelle Indicazioni Nazionali del 4 settembre 2012 si afferma che "l'obiettivo della scuola è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri". Per questo scopo, la Scuola deve attrezzarsi per essere "comunità educativa", in grado di porsi come "scuola di tutti e di ciascuno", sviluppando "la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità come un valore irrinunciabile".

Il Piano Annuale per l'Inclusione: per realizzare in pieno la sua funzione educativa in senso inclusivo, la Scuola è chiamata a pensare, progettare e realizzare la sua offerta formativa secondo una visione integrata delle sue diverse mansioni. Il Piano Annuale per l'Inclusione, così come previsto dalla Direttiva dicembre 2012 e successiva C.M. 8 del 6 marzo 2013, è definito "lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni, linee guida di un impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento".

Il Piano Annuale per l'Inclusione della Scuola Don Bosco di Verona: è la raccolta e la descrizione delle pratiche educative e didattiche della nostra Scuola, il cui senso inclusivo risiede nello spirito del suo stesso fondatore, riviste alla luce delle necessità e delle richieste della società attuale e coerenti con la proposta culturale e pedagogica del Progetto Educativo Salesiano. Parte integrante del Piano per l'Offerta Formativa, ne precisa, ridefinisce e amplia la flessibilità, centrata sulla domanda dei genitori e degli alunni, nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, riconosciuta dalla legge (art. 21, Legge n° 59/1997 e normativa di applicazione). In questo documento vengono raccolte e descritte alcune buone pratiche per l'inclusione che rispondono alle intenzioni dichiarate, orientandoci verso una scuola che permette a ognuno di trovare il suo percorso di crescita ideale.



Tra le priorità del nostro Istituto vi è la creazione di un contesto in cui tutti si sentano accolti e un senso profondo di attenzione alla persona nelle sue caratteristiche e peculiarità. La nostra scuola lavora per fare in modo che i ragazzi si relazionino positivamente, ponendo ciò come prerequisito a tutto il resto. In questo senso vi è una profonda attenzione al gruppo. Il senso di un lavoro inclusivo nella nostra scuola fa riferimento a questa finalità: permettere a tutti di stare bene, realizzando il proprio potenziale. Inoltre propone una didattica non individualista e non competitiva, ma attenta alla persona in tutte le sue dimensioni. Il PAI raccoglie le attività didattiche rivolte alla classe, fungendo da orizzonte di riferimento e strumento di progettazione. Restiamo consapevoli che si tratta di un documento in continuo divenire e che proprio in questa sua caratteristica stia la sua efficacia.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL PROCESSO INCLUSIVO

La scuola: definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti all'inclusione, definendo i ruoli di referenza interna ed esterna; sensibilizza tutte le famiglie (anche quelle degli alunni portatori di bisogni che non necessitano di piani di intervento individualizzati) a diventare parti attive, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e sostiene le famiglie degli alunni con bisogni speciali nell'accesso ai servizi (ASL, servizi sociali).

Il Coordinatore didattico/educativo: è messo a conoscenza dai consigli di classe del percorso scolastico di ogni allievo; interviene direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti; fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata, raccoglie e rende disponibili agli insegnanti diagnosi e certificazioni presentati dalle famiglie all'atto dell'iscrizione; favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola ed agenzie educative del territorio; raccoglie le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti ed attuati; convoca e presiede i Consigli di Classe e di Interclasse.

Referente DSA di Istituto: collabora con il Consiglio di Classe, in particolare con l'insegnante Coordinatore, al quale fornisce indicazioni per la compilazione dei PDP; promuove e potenzia "la cultura dell'inclusione"; è a disposizione per favorire i passaggi di contatto/informazione tra scuola-famiglia-ASL Servizi Sociali; partecipa a gruppi di ricerca presso l'USR

Il Consiglio di Classe: ogni singolo docente mette in atto le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta; prende visione di eventuali certificazioni e diagnosi; il Coordinatore prende contatto con le strutture competenti per raccogliere informazioni più dettagliate sui singoli seguiti dai servizi; promuove presso le famiglie il ricorso a specialisti nel caso in cui ravvisi le condizioni per ottenere una valutazione medica dell'alunno; analizza i dati raccolti per definire il



percorso didattico inclusivo per la classe; attua forme di lavoro cooperativo ed è attento ai vari stili di apprendimento, per permettere a ciascun alunno l'acquisizione di competenze; redige PDF, PEI e PDP.

La famiglia: condivide il percorso individualizzato dell'alunno; partecipa attivamente alla costruzione di una realtà inclusiva; attua, parallelamente alla scuola, presso il/la proprio/a figlio/a interventi educativi volti a costruire una società in cui tutti si impegnano perché ciascuno sia di essa una parte attiva e significativa; informa tempestivamente il Dirigente Scolastico ed i docenti di classe di una situazione che possa richiedere un alto grado attentivo da parte della scuola; partecipa agli incontri proposti dalla scuola; condivide i contenuti del PDP, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

Esperti e funzionari di ASL e Servizi sociali

PROGETTI DIDATTICO-EDUCATIVI A PREVALENTE CARATTERE INCLUSIVO Progetto formazione classi prime; promozione della continuità tra i diversi ordini di scuola; formazione di classi eterogenee al loro interno ed omogenee fra di loro; predisposizione del protocollo di accoglienza che descrive in maniera analitica le procedure messe in atto al fine di accogliere gli alunni della classe prima. Rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento nei processi di alfabetizzazione, rilevazione dei livelli di competenza in ambito linguistico e matematico degli alunni. Promozione del benessere o realizzazione di attività pluridisciplinari ed interdisciplinari (es: laboratori teatrali, artistici...) volte alla promozione di abilità e competenze tipiche di ciascun alunno; elaborazione ed attuazione di specifici percorsi per la costruzione di un clima relazionale positivo per alunni, docenti, genitori, quale canale privilegiato per la riduzione e la prevenzione del disagio; costruzione di un ambiente dove tutti si impegnano alla partecipazione attiva e significativa di ciascuno.

AZIONI DIDATTICHE _ BUONE PRATICHE Strumenti per una didattica inclusiva o mezzi di comunicazione digitale come accompagnamento alla relazione in classe; strumenti digitali intesi come facilitatori dell'apprendimento. Strategie didattiche o lavoro sul metodo di studio per aumentare l'autonomia; lavoro con il gruppo classe per la realizzazione di diagrammi di flusso riguardanti le procedure e le possibili variabili; attività di apprendimento esperienziale sui propri punti di forza con agganci alle abilità di base e/o ai contenuti; approcci pluridisciplinari ai contenuti; attuazione di strategie consapevoli di aiuto reciproco; esplicitare alla classe l'esistenza di stili di apprendimento diversi; cooperative learning e peer-tutoring come alternativa alle lezioni frontali. Didattica per tutti o uso di strumenti compensativi per tutti; adozione di testi con grafica ed organizzazione dei contenuti pensati per agevolare alunni in situazione di DSA; taratura delle prove sui tempi di ciascuno; modulazione del ritmo di lavoro sulla presenza di difficoltà anche motorie. Valorizzazione delle risorse esistenti o utilizzo dei laboratori ; LIM in tutte le classi.



Modalità valutative: per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive: sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite; valutazione per step in entrata, in itinere ed in uscita; prove di verifica personalizzate e coerenti agli obiettivi del PEI/PDP; utilizzo di un'ampia gamma di metodi per valutare i progressi didattici ed educativi: esposizione orale dei contenuti con supporto visivo; prove di profitto con strumenti compensativi; realizzazione di prodotti personali "creativi"; tecniche di osservazione; role-play.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza: l'utenza della scuola è caratterizzata da una notevole omogeneità che consente di lavorare con attenzione con i pochi studenti caratterizzati da disabilità o da bisogni educativi speciali. Non sono presenti progetti specifici di inclusione, ma ogni singolo caso viene trattato nella sua particolarità e secondo i suoi bisogni. È compito del consiglio di classe individuare gli alunni portatori di queste esigenze particolari e di programmare gli interventi specifici, seguiti nel dettaglio dal coordinatore di classe, in collaborazione con le famiglie. Per quanto riguarda invece gli studenti bisognosi di recupero e di dialogo educativo, il consiglio di classe collegialmente programma percorsi, iniziative e strumenti efficaci. La scuola attiva durante il periodo scolastico e durante la pausa estiva corsi di recupero e sportelli help; la frequenza nella partecipazione dei ragazzi è buona soprattutto perché nell'attività di recupero è possibile la personalizzazione dei percorsi di apprendimento. Nel corso dell'anno scolastico vengono realizzate delle prove di verifica dell'effettivo recupero da parte degli alunni in difficoltà. L'attività di potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari viene curata dai singoli docenti nelle rispettive classi. La figura del coordinatore di classe si occupa di tenere le fila dei rapporti con gli studenti, curando sia l'andamento scolastico che la crescita umana. La pratica didattica integrata con le nuove metodologie di apprendimento (debate, role play, peer tutoring, cooperative learning, flipped classroom, attività laboratoriali..) permette all'insegnante di curare interventi individualizzati. La frequenza di tali pratiche didattiche dipende dagli effettivi bisogni delle varie classi. La scelta di un più ampio ricorso alle TIC e all'utilizzo di piattaforme digitali condivise hanno permesso di migliorare i percorsi di apprendimento dei singoli alunni, soprattutto di quelli con maggiore difficoltà.

Punti di debolezza: la scuola è già inserita in una rete di collaborazione attiva con gli enti operanti nell'ambito socio-psico-educativo, che consente di gestire le esigenze degli studenti, emerge comunque l'opportunità di un ulteriore investimento sulla formazione dei docenti rispetto all'area dei bisogni educativi speciali.





Piano per la didattica digitale integrata

L'Istituto Don Bosco segue con attenzione il mondo del digitale, in particolare i processi di cambiamento che stanno toccando le modalità di apprendimento dei nostri studenti. Ha una struttura di cablaggio in tutti gli ambienti con fibra ottica, e ha rinforzato le infrastrutture di base con il wireless in tutti gli spazi, LIM di ultima generazione in tutte le aule. Ha previsto azioni concrete di consolidamento e sviluppo della cultura digitale, per gli studenti, ma, prima ancora, per i docenti e per tutto il personale, in modo da garantire quelle competenze di base che poi andranno a tradursi nella azione didattica, in particolar modo nella didattica laboratoriale. Per rendere concrete queste azioni, si partirà da una "analisi dei bisogni" e delle risorse esistenti, e si procederà poi all'attivazione dei relativi percorsi di integrazione strutturale e di formazione continua, sapendo comunque che la finalizzazione è la qualificazione delle proposte curricolari dei singoli docenti e della programmazione dei consigli di classe. Le azioni che continueranno ad essere attivate riguardano: - formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola - formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata - formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale.



Aspetti generali

Il Coordinamento educativo-didattico è affidato ad un'unica figura e anche la Direzione è affidata ad un'unica figura per i diversi cicli di istruzione. La Gestione Amministrativa è affidata ad un'unica figura per i diversi cicli. Le Segreterie Didattiche lavorano distintamente sui due cicli scolastici, in continuo confronto sulle pratiche e le attività svolte. Il servizio bar ed il servizio mensa sono affidati ad un Ditta che cucina internamente i pasti.

Attualmente sono regolarmente in funzione:

- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di primo grado
- Scuola Secondaria di secondo grado con i seguenti indirizzi: Liceo Linguistico; Liceo Scientifico; Liceo Scientifico delle Scienze Applicate; Istituto Tecnico Tecnologico con indirizzo Informatico

La comunità religiosa è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo ed è responsabile: □ dell'identità, della direzione, dell'animazione, della gestione della scuola; □ della scelta, assunzione e formazione dei docenti; □ dell'accettazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola; degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa; □ dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle tasse scolastiche e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dell'Istituto salesiano Don Bosco

I docenti hanno il compito di: curare la propria qualificazione professionale e l'aggiornamento o progettare, attivare, verificare in forma collegiale, profili e percorsi; assicurare comportamenti eticamente caratterizzati, conformi al Regolamento o nella relazione didattica si preoccuperanno di: chiarire le motivazioni del lavoro da svolgere per motivare gli studenti; □ dare indicazioni precise sul lavoro da svolgere, mostrandone l'applicazione, controllando la comprensione delle consegne; □ mostrare le relazioni tra gli apprendimenti proposti e la realtà attuale (in modo particolare nella Secondaria di 2° attraverso i PCTO); □ proporre l'apprendimento e la capacità di collaborare tramite esperienze di cooperazione tra compagni; □ dialogare con gli studenti per comprendere i loro bisogni e rispondervi; esplicitare i criteri di valutazione; □ correggere sempre i compiti individualmente o con la classe; chiarire con gli studenti le regole e le sanzioni; □ segnalare alla famiglia la situazione dello studente; □ essere disponibili al dialogo con i genitori.

I genitori quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare sono invitati a: dialogare con



gli educatori per l'acquisizione di informazioni e per concordare un'azione educativa maggiormente efficace; □ partecipare personalmente e/o tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei suoi momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività del tempo libero; □ per educare insieme i genitori possono: - ascoltare il proprio figlio, valorizzando le sue esperienze di apprendimento e di vita; - dialogare sulle situazioni che emergono; - creare le situazioni perché il figlio sia nelle condizioni migliori per apprendere; - trasmettere al figlio messaggi di fiducia nei confronti della scuola; - educare al rispetto, alla collaborazione, alla verità, alla solidarietà; - limitare l'acquisto di beni superflui ed educare al rispetto delle cose, evitando lo spreco; - promuovere l'autostima, sollecitando alla perseveranza nell'impegno.

Gli studenti: si richiede che si impegnino a: partecipare attivamente, con impegno di studio e approfondimento personale, creativo e critico, proporzionato alla loro età, ai processi di apprendimento; □ partecipare con disponibilità alle attività formative proposte dalla scuola; o collaborare con il docente tutor nella progettazione dei PCTO; eseguire sempre i compiti con completezza e correggerli con cura; studiare seguendo le indicazioni e utilizzando gli strumenti forniti; essere puntuali nelle consegne; □ essere disponibili ad intessere rapporti collaborativi; esplicitare i valori di riferimento nelle valutazioni di fatti e situazioni; rispettare le persone, le regole, gli ambienti, le cose; essere puntuali.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Trimestri
 Pentamestri

Approfondimento

La struttura della scuola, le risorse, i ruoli e le attività di competenza delle diverse figure coinvolte operano in virtù e a servizio del progetto educativo allegato.

Allegati:

PROGETTO-EDUCATIVO (1).pdf



Piano di formazione del personale docente

Approfondimento

La Comunità Educativa dell'Istituto don Bosco di Verona progetta il suo avvenire mediante una determinata formazione dei docenti, scommettendo in tal modo sulla identità (carisma) e sulla qualità della propria offerta formativa.

Formazione per neo-docenti

Finalità · dare continuità nel territorio veronese alla tradizione educativa scolastica salesiana; · coinvolgere i nuovi docenti nello spirito dell'azione formativa voluta dal Fondatore ed espressa nel binomio "Buoni cristiani e onesti cittadini".

Obiettivi Il docente, in quanto professionista e membro della CEP, si impegna a: · conoscere le finalità della scuola cattolica, lo specifico della missione salesiana, la pratica educativa contenuta nel Sistema preventivo, la struttura e l'organizzazione della Comunità scolastica (CEP), il Progetto educativo (PEI), il Piano dell'offerta formativa triennale (PTOF), il Contratto nazionale del lavoro (AGIDAE); · tradurre la propria abilità di docenza in conformità alle nuove metodologie didattiche e digitali; · coltivare le relazioni all'interno dell'organizzazione d'Istituto e nel territorio; · partecipare agli incontri formativi nel corso dell'anno scolastico per un miglioramento continuo della propria professionalità e della qualità della scuola; · condividere la propria esperienza di docenza educativa nei momenti di confronto e di verifica all'interno del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe.

Formazione permanente del personale DOCENTE e ATA

Per l'Istituto don Bosco, sono quattro gli ambiti sempre validi e significativi per una adeguata formazione continua dei docenti, in particolare: l'ambiente, come luogo educativo e culturale (cfr. Sistema preventivo e poi il PEI); la formazione, nel suo aspetto professionale di docenza e carismatico-pedagogico (cfr. PEPS); la missione, vista come capacità di creare un rapporto personale con gli studenti al fine di trasformare la relazione professionale, tipica dell'insegnante-docente, in una relazione educativa, tipica dell'educatore-docente (cfr. PEPS); la riprogettazione, vista come momento di incremento dei punti forti e di miglioramento dei punti critici dell'azione educativo-didattica (cfr. Documenti ministeriali).



Obiettivo alla luce di quanto espresso, è importante che ogni docente si senta parte integrante di un ambiente educativo ove è richiesta una formazione continua ed adeguata, in vista di una missione che si concretizza quotidianamente nell'azione educativo-didattica e si manifesta in una operatività condivisa tra i docenti. La realizzazione della Comunità educativa-scolastica facilita e favorisce la crescita umana, culturale e spirituale degli studenti. Per quanto riguarda il personale docente, la formazione privilegia:

- lo sviluppo delle competenze nella didattica con le TIC
- l'aggiornamento disciplinare secondo i fabbisogni espressi dai dipartimenti e/o dai gruppi di materie



Piano di formazione del personale ATA